Azione Cattolica Italiana

– Diocesi di Treviso –

Settore Giovani

“Rallegratevi ed esultate!”

SUSSIDIO

EMMAUS - BETANIA 2017

Sommario

Le note di stile dell'esperienza spirituale 4
Introduzione 6
Obiettivi di Emmaus e Betania 2017 7
I tempi della proposta e alcune indicazioni 8
Sabato pomeriggio 9
Veglia del sabato sera 11
Domenica mattina 14
Domenica pomeriggio 17
La verifica post ritiro per le equipe 19
I ringraziamenti 19

Le note di stile dell'esperienza spirituale

Il ritiro spirituale per i giovanissimi

Emmaus e Betania sono un *ritiro spirituale* a tutti gli effetti e devono rispondere ai requisiti che lo definiscono tale. Non è una uscita di gruppo: pertanto per permettere una reale esperienza spirituale va proposto nel clima di preghiera e di ascolto con tempi di silenzio sotto la regia dello Spirito Santo.
Considerando la debole tenuta e la scompostezza degli adolescenti, viene subito da pensare che non sia proponibile un ritiro vissuto nella preghiera e nel silenzio. Ciò significa partire perdenti e non credere che anche i giovanissimi siano capaci di vita spirituale e di interiorità. L'esperienza fatta finora ci conferma che *anche gli adolescenti, se ben preparati e accompagnati nell'esperienza, vivono bene la preghiera e il silenzio*. Naturalmente con ritmi a loro misura.

Come proporre l'esperienza spirituale e la testimonianza dell'educatore che la propone

La proposta del ritiro deve essere fatta a tutto il gruppo ma poi sarà indispensabile mediarla a livello personale. Il fatto di sentirsi più coinvolti a livello di gruppo parrocchiale e di vicariato (con cui hanno già alcuni contatti attraverso convegni - feste - scuola), incoraggia la scelta di poter vivere assieme anche l'esperienza del ritiro, i giovanissimi che vi partecipano si sentono più comunità e c'è la possibilità di continuare la condivisione del cammino personale. La sensazione delle esperienze già vissute è che i giovanissimi le vivono con grande coinvolgimento e carica ma poi, quando tornano in parrocchia, subiscono la frustrazione della "diaspora" e si sentono soli.
Anche a questo proposito risulta importante che partecipi all'esperienza almeno un educatore (del gruppo o della parrocchia) che conosca i giovanissimi; la presenza dell'educatore fa comprendere al giovanissimo l'importanza dell'esperienza, la disponibilità nel supportarlo in caso di difficoltà, la testimonianza della centralità dell'esperienza spirituale.

Come è stato preparato il sussidio

La *Commissione per le Iniziative di Spiritualità ha preparato il sussidio con l'obiettivo di dare una traccia comune a tutte le esperienze*. La proposta di Emmaus e Betania è unica, tuttavia è a discrezione dell'équipe la modifica del sussidio per adattarlo alle esigenze del gruppo. Le meditazioni, le proposte per il tempo personale e gli spunti per la condivisione nascono a seguito della preghiera e della meditazione personale e di gruppo dei componenti della commissione; consigliamo agli educatori e all'assistente di preparare l'esperienza con lo stesso "stile"; le tracce sono quindi degli spunti utili per la riflessione ma devono essere "vissute" e "aggiornate" da ciascuna equipe durante la preparazione dell'esperienza.
Sappiamo che nel passato la proposta della domenica pomeriggio è risultata talvolta essere impegnativa: in ogni caso ci sembra importante proporla per dare ulteriore "spessore" all'esperienza che altrimenti rischierebbe di limitarsi a due mezze giornate; invitiamo le equipe a vivere fino in fondo ogni momento utile per l'incontro tra il Signore e i giovanissimi.

Come vivere l'esperienza spirituale – la preparazione e il ruolo del referente, degli educatori, dell'assistente e delle seminaristi/religiose

La buona riuscita del ritiro dipende dalla preparazione. Gli educatori che saranno presenti all'esperienza dovranno aver cura, con l'assistente, di predisporre bene ogni momento; non deve essere tutto gestito dall'assistente ma insieme,

ciascuno esercitando il proprio ministero (si veda di seguito il ruolo). La disciplina, alcune parti della celebrazione liturgica, i momenti di scambio in gruppo sono compiti che spettano agli educatori. È fondamentale che i giovanissimi colgano una forte intesa e un condiviso impegno a mantenere il clima di preghiera da parte degli educatori e dell'assistente. Infine non va dimenticato che il fine-settimana che il giovanissimo dedica al Signore e alla crescita della propria vita spirituale, maturerà nel contesto proprio dell'esperienza di Chiesa che si pone in continuità con la vita di gruppo, della parrocchia e della diocesi. È quindi da sottolineare l'importanza che *anche l'educatore viva l'esperienza con i giovanissimi*, rispettando gli stessi tempi e impegni, testimoniando il proprio cammino di fede e condividendo la preghiera con loro.

***Referente*:** ha il compito di coordinare l'equipe, gestendo gli incontri di preparazione e l'attuazione dell'iniziativa. Tiene i rapporti con ciascun membro dell'equipe; accoglie i gg.mmi e introduce brevemente il senso del ritiro; tiene i rapporti con la casa (sistemazione nelle camere, orari, pasti, materiale, uso della chiesa, etc.)

***Educatori*:** collaborano con il referente nella preparazione e attuazione dell'iniziativa. Accompagnano i giovanissimi, motivandoli fin da casa. Sono coinvolti nell'esperienza di preghiera, di silenzio e ascolto della Parola, gestiscono i gruppetti per la condivisione e intervengono nei momenti di preghiera e condivisione dando testimonianza della loro fede. Se necessario, in accordo con il referente, intervengono con osservazioni educative che aiutino a tenere il clima di preghiera.

***Assistente*:** ha il compito di preparare e proporre le meditazioni e di introdurre i giovanissimi all'ascolto personale della Parola e alla preghiera, prendendo spunto da obiettivi e tracce offerte dal sussidio. Celebra l'Eucarestia e – se ritenuto opportuno – il sacramento della Confessione. È disponibile per i dialogo personale con i giovanissimi.

Seminaristi e consacrate: in accordo con l'assistente, curano la proposta liturgica: preparano e conducono i momenti di preghiera, la veglia serale, preparano e animano la celebrazione eucaristica. Sono disponibili per i dialoghi personali con i giovanissimi.

Come vivere l'esperienza spirituale – il riposo notturno

L'educatore saggio deve tener conto che è assai importante favorire in modo adeguato la tranquilla gestione del *riposo notturno*: lasciare il clima serale all'esclusiva responsabilità dei giovanissimi rischia di diventare motivo di distrazione e di gioco fino a ore tarde, con l'effetto di un'eccitazione emotiva e di stanchezza che disturbano il raccoglimento interiore. Il motivo di essere fuori casa è già di per sé ragione di forte carica emotiva; si dovrà perciò avere particolare cura nel preparare i giovanissimi al ritiro in modo che non vivano attese mal riposte e, tutti insieme, ci si deve impegnare a spiegare e mantenere il senso di un clima di quiete, dando per primi il buon esempio. L'esperienza ci insegna che i giovanissimi vanno aiutati il più possibile ad entrare nel silenzio personale evitando tutte le situazioni che hanno l'effetto della distrazione e della dispersione. Sono da evitare giochi o forme di "sfogo" che innescano una carica emotiva forte perché risulta impossibile, o almeno difficile, ricondurre l'animo alla quiete e al raccoglimento. *È per questo indicato il silenzio dalla veglia della sera del sabato fino al pranzo della domenica* (per i giovanissimi di Emmaus la proposta del silenzio va motivata ed eventualmente adattata ai concreti destinatari).

Introduzione

Il tema

Dal Vangelo di Matteo 4,23-5,12

23Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. 24La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. 25Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

1Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. 2Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

3«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

4Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

5Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

6Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

7Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

8Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

9Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

10Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

11Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

12Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Anche quest'anno la proposta spirituale che presentiamo ai giovanissimi prende origine dal brano evangelico che guida l'anno associativo.

Il brano che abbiamo di fronte è sicuramente molto conosciuto, alcune beatitudini siamo in grado di riportarle a memoria e forse lo sanno fare anche i nostri giovanissimi. Tuttavia, trattandosi non di una narrazione, bensì di un frammento di discorso, abbiamo voluto concentrarci su un aspetto particolare che ci sembrava davvero centrale e di fondamentale importanza per i nostri ragazzi: "Rallegratevi ed esultate". Ecco le parole che ci hanno guidato nel pensare l'esperienza e di conseguenza nella stesura di questo sussidio.

Con questa esperienza vogliamo far soffermare i giovanissimi sulle loro gioie, invitandoli a rileggere la propria quotidianità per scorgere, anche dietro le difficoltà, l'esultanza che viene da Dio. La beatitudine non viaggia a un livello superiore, non è appannaggio solo di pochi fortunati, ma nasce anche dalle fragilità quotidiane o da situazioni che dobbiamo affrontare a volte con fatica, dietro alle quali però resta ferma la promessa di gioia del Signore.

Obiettivi di Emmaus e Betania 2017

SABATO POMERIGGIO

Accompagnare i giovanissimi all'interno dell'esperienza aiutandoli a prendere coscienza e a distinguere le gioie che vivono a partire dalle situazioni della loro quotidianità.

SABATO SERA

Accompagnare i giovanissimi a cogliere che anche nelle loro fragilità si aprono possibilità di gioia e che è proprio a partire dalla loro quotidianità/realtà che si possono riconoscere beati.

DOMENICA MATTINA

Aiutare i giovanissimi a prendere coscienza che nelle gioie vere della loro vita è presente il Signore e che anche nelle situazioni più difficili, nelle fragilità, è possibile "Rallegrarsi ed esultare" perché Lui è fedele alla sua promessa.

(Il tempo di silenzio può essere per alcuni un tempo per accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.)

DOMENICA POMERIGGIO

Vivere con i giovanissimi un tempo di confronto e valutazione dell'esperienza, offrendo dei suggerimenti concreti su come tornare alla quotidianità alla luce del messaggio di Gioia ricevuto.

IMPORTANTE

Tutto il materiale, compresi il sussidio in formato Word, gli allegati e il video, sono disponibili online. Per ottenere il link scrivete al seguente indirizzo: lazzaerma@gmail.com.

I tempi della proposta e alcune indicazioni

-Sabato -

16.00 Arrivo e sistemazione nelle camere; breve introduzione del referente per spiegare il senso dell'esperienza e dare qualche nota tecnica.

16.30 Preghiera iniziale

16.45 Presentazione

17.15 Attività – prima parte

18.00 Tempo di riflessione personale e condivisione in piccoli gruppi

18.40 Seconda condivisione in gruppi

19.15 Conclusione

19.30 Cena

21.00 Veglia con Adorazione Eucaristica guidata

Inizia il silenzio che si protrae fino al pranzo.

22.30 Riposo. **Si raccomanda di assicurarsi che ogni giovanissimo vada nella propria stanza.**

- Domenica -

07.30 Sveglia

08.00 Preghiera del mattino

08.30 Colazione (in silenzio, magari con un sottofondo musicale ad es. canoni Taizè o musica classica)

09.00 Proposta del mattino

Ogni equipe deciderà come suddividere i tempi tra proposta di meditazione, silenzio personale e spazio per il Sacramento della Riconciliazione.

12.00 Celebrazione eucaristica

13.00 Pranzo (fine del silenzio)

14.30 Proposta del pomeriggio – primo momento

15.45 Proposta del pomeriggio – secondo momento

16.00 Preghiera conclusiva e rientro

Sabato pomeriggio

Obiettivo: Accompagnare i giovanissimi all'interno dell'esperienza aiutandoli a prendere coscienza e a distinguere le gioie che vivono a partire dalle situazioni della loro quotidianità.

H 16.00 Arrivo e sistemazione nelle camere; breve introduzione del referente per spiegare il senso dell'esperienza e dare qualche nota tecnica.

H 16.30 Preghiera iniziale

Signore, Padre buono,
aiutaci a non dimenticare
che ogni giorno è un tuo dono:
fa' che non ci stanchiamo mai di vivere
con questa gioiosa consapevolezza
per trasformare ogni attimo della nostra esistenza
in un incontro della nostra povertà
con la tua infinita grandezza.

Signore Gesù, Unigenito del Padre,
abita nei nostri cuori,
perché siamo capaci di sentire
in tutto il nostro essere
la commozione di essere figli,
fratelli e sorelle in te, l'Amato del Padre,
e l'emozione di poterti chiamare "Gesù",
nostro Salvatore.

(Carlo Rocchetta)

"*Il cuore dell'uomo desidera la gioia. Tutti desideriamo la gioia, ogni famiglia, ogni popolo aspira alla felicità. Ma qual è la gioia che il cristiano è chiamato a vivere e a testimoniare?" Papa Francesco*

Benedizione e canto

H 16.45 Presentazione

Quando gli educatori prenderanno contatto con i giovanissimi prima dell'esperienza, raccomanderanno loro di portare un vasetto con un po' della terra della loro casa, che rappresenta le loro origini, il loro vissuto. Gli educatori procureranno dei vasetti tutti uguali, uno per ciascun partecipante, scrivendo il nome per ognuno. Al loro arrivo ogni giovanissimo metterà la propria terra nel suo vasetto. Raccomandiamo di curare questo segno, perché accompagnerà tutta l'esperienza. Quando si troveranno nel salone per le presentazioni, ognuno si presenterà in questo modo: "Io sono …, ho …. anni, frequento … e questa è la mia terra/ho portato la terra di casa mia/del mio paese...". Dopo essersi presentato ognuno depone il proprio vasetto davanti a sé.

H 17.15 Attività – prima parte: scremare per prendere coscienza del proprio vissuto

Una breve presentazione (materiale disponibile all'indirizzo indicato) offrirà numerosi spunti di divertimento/gioia/felicità/spasso. Gli spunti sono i più vari: dalle discoteche alla scuola, dagli amici alla famiglia, dallo sport al cibo. Chiederemo ai giovanissimi di fare mente locale su quali siano i momenti, le situazioni, le cose con cui si divertono. Mantenere questa sfumatura piuttosto superficiale è molto importante in questa fase, perché nei passaggi successivi i giovanissimi scremeranno via via questi momenti fino ad individuare una gioia vera, un frammento di beatitudine.

L'idea dell'attività è quella di entrare passo dopo passo in un ambiente fisico sempre più piccolo, per arrivare all'essenziale, alla gioia vera. Questa vuole essere una metafora del fatto che le gioie vere sono quelle che vivono dentro al nostro cuore, nella parte più profonda e intima di noi stessi.

Primo step (divertimento): Se le condizioni metereologiche sono favorevoli, i ragazzi saranno invitati ad uscire esternamente alla casa, portando con loro il vasetto di terra. In uno spazio piuttosto ampio, troveranno appese tante parole che riprendono gli input forniti nel video: ad esempio ci possono essere le parole "discoteca, musica, strumento musicale, volontariato, campiscuola, studio, cibo, dolci, sport, concerto, compleanno, selfie, aperitivo, sigarette, motorino, wifi, internet, gita…". Ognuno dei ragazzi avrà a disposizione 5-6 foglietti, nei quali riporteranno alcune (o altre) parole tra quelle che hanno trovato appese. Questi foglietti verranno arrotolati e infilati nella loro terra, che dovranno avere con sé, segno che quei momenti fanno parte del loro vissuto.

Secondo step (felicità - relazioni): Si entrerà quindi in casa, ma in una stanza grande, in cui ci saranno stavolta altri input di felicità legati alle relazioni (con la famiglia, con l'educatore, amici, compagni di classe, professori, nonni, fidanzato…"). Alla luce di queste nuove provocazioni, riconsidereranno quello che hanno già scritto selezionando tre momenti in cui <u>si sono sentiti bene, a loro agio</u>. I ragazzi saranno liberi eventualmente di scegliere altri momenti, scartando i precedenti. I foglietti scartati verranno raccolti in appositi cestini.

Terzo step (gioia - esperienza): Infine, in una stanza più piccola, ci saranno input legati ad esperienze di gioia che un giovanissimo può aver vissuto: "perdono (dato o ricevuto), consolazione, amicizia, confidarsi, abbracciare, innamorarsi, prendersi cura, aiutare, giustizia, sincerità, onestà…". Anche in questo caso, filtreranno quello che hanno già scritto selezionando un momento in cui <u>hanno sperimentato la gioia</u>. Anche in questo caso i foglietti scartati verranno raccolti in appositi cestini e nel vasetto di ognuno rimarrà la gioia scelta.

H 18.00 attività – seconda parte: tempo personale

Dopo aver individuato la gioia si dividono in gruppetti (precedentemente decisi dall'equipe) e condividono la loro scelta, nella forma di un semplice racconto (20 minuti). Si raccomanda di curare questo momento iniziale di condivisione senza fretta e cercando di creare un clima di fraternità e amicizia, perché ognuno si senta libero di esprimersi. Si può ripetere eventualmente la presentazione in modo da conoscersi meglio.

L'educatore introdurrà quindi un tempo personale (20 minuti) in cui saranno guidati con le seguenti domande:

Tutte le cose che hai selezionato durante l'attività costituiscono il tuo vissuto, nessuna di queste è da scartare perché arricchiscono la tua terra. Ma alla fine ne hai scelta una in particolare, l'hai eletta sopra le altre.

- *Cosa distingue questa situazione dalle altre e perché l'hai scelta?*
- *Quali relazioni e aspetti del <u>tuo quotidiano</u> coinvolge?*
- *Di che sentimenti e atteggiamenti hai fatto esperienza in quel momento?*

H 18.40 Condivisione

Ci sarà una nuova condivisione in gruppetti su quanto hanno riflettuto durante il tempo personale. Al termine i giovanissimi avranno del tempo gratuito per stare insieme prima della cena.

Veglia del sabato sera

Obiettivo: Accompagnare i giovanissimi a cogliere che anche nelle loro fragilità si aprono possibilità di gioia e che proprio a partire dalla loro quotidianità/realtà si possono riconoscere beati.

E' stato scelto di non affrontare le singole beatitudini nel corso delle attività e nella veglia del sabato per far emergere, in questa prima giornata, la realtà dei ragazzi, ciò che sono, per aiutarli ad affidare la loro "terra" al Signore così com'è, lasciando che sia lui a portare frutto nella loro vita.

Accortezze nel momento di preghiera:

- *se possibile iniziare il momento di preghiera partendo da luoghi differenti, esterni alla cappellina, ad indicare che ognuno va verso il Signore a partire dalla realtà concreta della sua esistenza. Se non è possibile iniziare esternamente si consiglia di far partire i gruppi da punti diversi della cappellina.*
- *predisporre un semicerchio con dei cuscini/panche/sedie (in cui i ragazzi si siederanno). Al centro del semicerchio porre un leggio (anche da tavolo) con un lumino/candela sul quale verrà poi posizionata la Parola di Dio*
- *preparare un cartellone con la cartina della Palestina ai tempi di Gesù in modo da rendere visibile la distanza dei luoghi da cui provengono quanti vengono da Gesù (in evidenza Galilea, Decapoli, Gerusalemme, Giudea, territorio oltre il Giordano - vedi cartina allegata)*
- *stampare le 5 immagini che rappresentano diverse realtà di provenienza dei ragazzi.*

H 20.50 Ritrovo per la veglia.

Alla fine della cena, i ragazzi divisi nei tre gruppi del pomeriggio si recheranno con i loro educatori nel luogo prestabilito per ogni gruppo (possibilmente esterno alla cappellina). Ogni ragazzo avrà con sé il proprio vasetto di terra. Ad ognuno verrà chiesto, in questo primo momento, di scrivere su un foglietto una NON-GIOIA che vorrebbe che il Signore trasformi in gioia, lo arrotola e lo pone nel suo vasetto.

H 21.00 Partenza itinerante.

Ci si dirige successivamente verso la cappellina, in silenzio, ripetendo personalmente la preghiera: "Signore, ti affido la mia NON Gioia affinché la trasformi in gioia". Giunti in cappellina i ragazzi, avendo con sé il vasetto di terra, si disporranno in semicerchio attorno al luogo dove sarà posta la Parola di Dio. Il nostro obiettivo è quello di far arrivare Gesù in mezzo ai ragazzi com'è andato tra le folle invitandoli ad avvicinarsi a Lui per ascoltarlo.

Guida (introduzione): Questo pomeriggio abbiamo ricordato tante esperienze di gioia e riconosciuto che ognuna di esse è preziosa perché ha radici e valori più profondi. Abbiamo tolto e scremato alcune gioie non per eliminarle, ma per dar spazio ad altre più durature. La prima persona che ci vuole felici è Gesù per cui questa sera ci diamo un tempo diverso: un tempo di ascolto e di preghiera che ci permetta di incontrarlo.

Ecco perché vi invitiamo fin da ora a vivere un tempo di silenzio che continuerà durante la notte e si concluderà con la Messa di domani. Vuole essere un modo per aiutarvi a "fare spazio" a Dio. Ci introduciamo alla veglia, con il segno di Croce.

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Canto di ingresso: un canto per accogliere la Parola di Dio (ad es.: "Ogni mia parola/come la pioggia e la neve") *Durante il canto la Parola di Dio verrà portata da un educatore, accompagnato da un ragazzo con la candela accesa. Dopo la lettura della Parola da parte dell'educatore essa verrà posta al centro del semicerchio sul leggio.*

Dal Vangelo secondo Matteo (4,23-5,1)
Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

Breve silenzio

Guida: Anche noi come la folla del Vangelo arriviamo da parti/strade/esperienze/paesi diversi. La nostra terra è diversa da tutte le altre perché è ricca di noi. Anche noi come le folle arrivate dalla Galilea, dalla Giudea, da Gerusalemme vogliamo salire con Gesù sul monte e sederci attorno a Lui per ascoltarlo. Abbiamo messo la sua Parola qui in mezzo a noi perché vorremmo avvicinarci a Lui, provare a sentire quale parola vuole lasciarci, che cosa ha da dirci…

Voce fuori campo: *un educatore "racconterà" 5 diverse provenienze dei ragazzi e durante la lettura posizionerà l'immagine prevista per ogni provenienza intorno alla Parola di Dio, a evidenziare il fatto che a prescindere dal punto di partenza ci può essere un movimento verso Dio.*

Educatore fuori campo: "E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano." (Matteo 4, 25)

Tra un pensiero e l'altro lasciare un tempo di silenzio che permetta ad un altro educatore di portare l'immagine corrispondente a quel pensiero vicino alla Parola

1. Pensiero: Signore mi accorgo che nella mia vita non ti lascio molto spazio, spesso credo di potermela cavare da solo eppure mi rendo conto che mi manca qualcosa, che questo non mi basta…
2. Pensiero: Signore è difficile seguirti, ci provo ma mi accorgo che nelle mie giornate non sono coerente con la mia fede!

Canone

3. Pensiero: Signore credo in te, anche se in questo tempo mi nascono continuamente dei dubbi a cui non so dare risposta
4. Pensiero: Dove mi trovo Signore?? Mi sento in confusione, non so a chi credere!
5. Pensiero: Signore sento che sei importante nella mia vita, indicami tu qual è la strada!

Canone

Guida *(riflessione/stimolo):* Vivremo ora un tempo di adorazione Eucaristica in cui possiamo incontrare Gesù più personalmente. E' importante che ci arriviamo con quello che siamo, sapendo che Lui è lì ad aspettarci

qualunque sia il nostro cammino di fede. Sarà un tempo di silenzio, per dare spazio al Signore per permettergli di rivolgerci la Sua parola. Ci mettiamo ora in ginocchio e iniziamo questo momento di adorazione con il canto di esposizione. A seguire potete mettervi nella posizione più comoda per la preghiera personale, anche spostandovi in un diverso luogo della cappellina. Nel foglietto trovate qualche spunto per la vostra preghiera personale.

(Se si sceglie di non concludere insieme l'adorazione, lasciando la possibilità ai ragazzi di rimanere oltre il tempo previsto per la fine, è opportuno comunicarlo in questo momento.)

H 21.40 Adorazione Eucaristica

Canto di Esposizione

Cel: Questo è il momento in cui Gesù sta dicendo a ciascuno di noi: "Io sono qui per te". L'Eucaristia è il "Dio qui per me", è il "Dio qui per noi". Fissiamo lo sguardo sul Pane consacrato e diciamogli con cuore sincero:

Gesù, Tu sei il tesoro della mia vita!

Pausa di silenzio in adorazione:

- *L'equipe valuta se guidare verbalmente l'adorazione o lasciare alcuni spunti sul libretto, ricordando che si tratta di un silenzio di ascolto.*
- *Se si ritiene opportuno, durante il silenzio si possono cantare 1 o 2 canoni.*
- *Al termine dell'adorazione (o durante) i ragazzi si alzano e portano la loro terra vicino al Santissimo, confermando il loro impegno a fidarsi della sua promessa di Gioia. (La guida deciderà il momento in cui dare indicazione a riguardo)*

<u>Spunti per la riflessione personale durante l'adorazione:</u>

<u>In questo tempo puoi</u>…

- Affidare al Signore quanto vissuto e intuito oggi, le scoperte, le gioie e le fatiche vissute...
- Rileggere il Vangelo, soffermandoti su una frase o una parola...
- Rivolgerti direttamente a Gesù nella preghiera affidandogli quello che ti è più a cuore...

(Inserire righe per la riflessione e preghiera personale)

Preghiera da recitare insieme *(se si conclude l'adorazione insieme altrimenti personalmente riportandola nel libretto)*

Signore Gesù che dalla casa del Padre
sei venuto a piantare la tua tenda in mezzo a noi;
tu che sei nato nell'incertezza di un viaggio
ed hai percorso tutte le strade,
quella dell'esilio, quella dei pellegrinaggi, quella della predicazione:
strappami all'egoismo e dalla comodità,
fa di me un pellegrino.
Signore Gesù,
che hai preso così spesso il sentiero della montagna
per trovare il silenzio e ritrovare il Padre,
per insegnare ai tuoi apostoli e proclamare le beatitudini,
per offrire il tuo sacrificio, per inviare i tuoi apostoli
e far ritorno al Padre,
attirami verso l'alto, fa di me un pellegrino della montagna.

Domenica mattina

Obiettivo: Aiutare i giovanissimi a prendere coscienza che nelle gioie vere della loro vita è presente il Signore e che anche nelle situazioni più difficili, nelle fragilità, è possibile "Rallegrarsi ed esultare" perché Lui è fedele alla sua promessa.

PREGHIERA DEL MATTINO

Canto iniziale

Preghiamo insieme

Signore, nostro Dio,
noi vogliamo ascoltare oggi la Tua Parola
e aderire con tutto il cuore al Tuo volere.
Mandaci in aiuto il Tuo Spirito
Perché, sospinti dall'amore,
mai ci lasciamo vincere dalle fatiche e dal timore.
Sappiamo che siamo qui, oggi,
nella fedeltà del cammino verso Te.
Dritta davanti a noi è sempre la Tua via:
fa' che oggi e sempre sappiamo ricambiare il Tuo Amore
poiché Tu ci vuoi felici
e hai messo nell'ascolto della Tua Parola
e nella docilità d'amore
la vera gioia,
perché l'unica vera gioia
si trova in Te.
Amen

(Tratta e adattata da A.M. Cànopi)

Dal Salmo 32 (a cori alterni)

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate,
perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini;
dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo.

Tutti: Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Dal Vangelo di Matteo 4,23-5,12

23Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. 24La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. 25Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.
1Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. 2Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
3«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
4Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
5Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
6Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
7Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
8Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
9Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
10Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
11Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
12Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Preghiera responsoriale

Guida: *La Parola di Dio è promessa di gioia, una gioia che trasforma la nostra vita. Lasciamoci anche noi toccare da questa promessa, con fiducia rivolgiamo al Signore il nostro cuore certi che in Lui è possibile sperimentare la vera Gioia.*

Lett.: Signore, tu che chiami beati coloro che hanno il cuore puro,
Tutti: aiutaci ad essere ricercatori appassionati della verità.

Lett.: Signore, tu che chiami beati coloro che sanno piangere con chi piange e soffrire con chi soffre,
Tutti: donaci occhi che sanno scorgere luci di speranza e moti di tenerezza nelle situazioni di dolore, di sofferenza e di fatica.

Lett.: Signore, tu che chiami beati coloro che si impegnano ad essere un riflesso della bontà di Dio,
Tutti: insegnaci ad essere frammenti di gioia, testimoni di vera speranza nel nostro tempo.

Lett.: Signore, tu che percorri le strade della nostra vita e che ci accogli con tenerezza di Padre,
Tutti: vieni in noi e tocca la nostra profondità affinché in essa pongano radici i tuoi insegnamenti.

Lett.: Signore, abbiamo tanta fame e sete di gioia,
Tutti: donaci di guardare a Te come unica e vera fonte di gioia, gioia che trasforma e che fa rinascere.

Padre Nostro

H 9.00 Proposta dell'assistente

Fino a questo momento la parola "beato" non è stata utilizzata, perché era importante che i ragazzi capissero che la gioia passa attraverso la quotidianità della loro vita, non è una condizione straordinaria. Senza questa premessa, si rischia di considerarsi "beati" solo quando le cose girano per il verso giusto e di non comprendere la forza trasformativa della promessa di gioia di Gesù, che con le Beatitudini ci dice beati anche in condizioni non desiderabili.

Proprio sulla novità che le Beatitudini portano, è incentrata la proposta della domenica mattina. Suggeriamo all'assistente di leggere tutto il Brano alla luce di quel "Rallegratevi ed esultate" posto a coronamento di tutte le Beatitudini. Consigliamo di approfondire, in particolare, solo alcune Beatitudini che possono essere più vicine al vissuto dei nostri giovanissimi. Noi ne abbiamo individuate quattro:

- *Beati quelli che sono nel pianto…*
- *Beati i miti...*
- *Beati i misericordiosi…*
- *Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia…*

Alcuni spunti di riflessione si trovano nella lectio e nel file "Frammenti di beatitudine" contenente scritti di approfondimento per gli educatori, presenti negli allegati. In continuità con il percorso sviluppato finora, è importante che l'accento sia posto sull'agire di Dio e non sulle povertà umane.

Qualche suggerimento per vivere il tempo di silenzio e di preghiera personale in ascolto della Parola di Dio:

- trova un luogo tranquillo, un posto comodo dove stare un po' di tempo solo con il Signore;
- invoca lo Spirito Santo.
- leggi e rileggi con calma questo brano del Vangelo e la riflessione proposta;
- soffermati su ciò che più ti colpisce. Quali sentimenti e pensieri ti suscita?

Prova a rispondere alle domande proposte soffermandoti su quelle che ti colpiscono di più.

Al termine del tempo di silenzio invitiamo i ragazzi a scrivere la loro personale beatitudine, quella che sentono vera e concreta per la loro vita. Questa sarà offerta nel momento conclusivo durante la Santa Messa attraverso una condivisione.

Ecco alcuni esempi per indirizzare i giovanissimi a cogliere un seme di beatitudine nella propria vita:

- *Beato me che mi faccio in quattro per aiutare chi ha bisogno, perché Dio mi renderà riconoscente quando qualcuno aiuterà me.*
- *Beato me che ho pochi amici, perché non lascerò mai nessuno da solo.*

Domenica pomeriggio

Obiettivo: Vivere con i giovanissimi un tempo di confronto e valutazione dell'esperienza, offrendo dei suggerimenti concreti su come tornare alla quotidianità alla luce del messaggio di Gioia ricevuto.

H 14.30 Primo momento

Condivisione in gruppo introdotta dagli educatori a partire da queste domande:

- *Cosa porto a casa da questa esperienza? Quale frammento di gioia, quale intuizione?*
- *Ho anche fatto fatica? Se sì, in quali momenti e perché?*
- *C'è una parola in particolare che mi è rimasta impressa e che desidero custodire?*

Dopo questo momento di riflessione i giovanissimi si ritrovano tutti insieme per guardare un video appositamente realizzato dagli educatori. Si tratta di una semplice sequenza dei volti dei ragazzi catturata attraverso alcune foto scattate durante i due giorni. Si può pensare molto semplicemente ad una carrellata di slide accompagnate da un sottofondo musicale. Il video inizierà con la scritta "La Gioia è" e finirà con "La Gioia è … in Te!". Questo vuol far riflettere sul fatto che la promessa di gioia che Dio fa a ciascuno ci chiama ad essere testimoni di questa stessa gioia per gli altri. In seguito i ragazzi risponderanno ad un'ultima domanda:

In quale luogo o situazione della mia vita posso farmi testimone della gioia che ho assaporato in questi giorni? Come? Con quali scelte e atteggiamenti concreti?

h. 15.45 Secondo momento

Segue un momento di condivisione, nel quale i ragazzi possono esprimere un'intuizione ricevuta e uno degli atteggiamenti concreti che hanno scelto di vivere a casa, individuando delle modalità operative per concretizzare nella loro vita la gioia legata alla loro beatitudine.
Al termine della condivisione gli educatori restituiranno ai ragazzi il vasetto con la terra preparato durante l'attività del sabato nel quale avranno piantato un bulbo o un seme, segno che anche alla loro vita il Signore ha fatto una promessa, che di certo va curata, ma che porta frutto. L'equipe avrà cura, se sarà possibile, di preparare un foglietto o etichetta da affiancare al vasetto con scritto:

GESÙ TI INVITA AD ESSERE
FRAMMENTO DI BEATITUDINE
SEMINATO NELLA STORIA

PREGHIERA CONCLUSIVA (5 minuti)

Si consiglia di concludere insieme con un brevissimo momento. Si suggerisce questa preghiera, eventualmente preceduta da un canto e seguita dal Padre nostro e dalla benedizione dell'Assistente.

Una via per la gioia

Padre buono,
in Gesù Tuo figlio,
ci sveli una nuova gioia:
è la beatitudine del cuore,
è la pienezza di vita
che va oltre ogni bisogno,
oltre ogni desiderio solo umano,
oltre ogni sogno che mira solo al possesso,
al potere, alla gratificazione.

Insegnaci, Padre, la nuova gioia
che si irradia dal Vangelo:
gioia capace di riportarci al centro di noi stessi;
gioia che, decentrandoci, ci riempie, ci sazia,
ci arricchisce di beni intramontabili.

E' la gioia che sola,
può donarci la pace del cuore,
la verità di scoprire
quanto di bello e di buono c'è in noi,
la libertà di rispondere pienamente alla vita.

Aiutaci a desiderarla. Amen.

La verifica post ritiro per le equipe

Come è stata vissuta la preparazione del ritiro? Si è condiviso lo stile da adottare durante il ritiro? Come è stata l'organizzazione (spirituale e tecnica!) del ritiro?

Il sussidio è stato adeguato per: tematica, proposte (meditazioni, tempo personale, condivisione di gruppo), veglia? Cosa avete eventualmente modificato?

La casa era accogliente e adeguata all'esperienza?

Come i giovanissimi hanno vissuto i diversi momenti dell'esperienza? Sono stati centrati gli obiettivi del ritiro? Come sono state vissute le singole proposte e la veglia serale? Quali le difficoltà, quali i frutti spirituali più significativi?

Come sono stati vissuti i diversi ruoli dei membri dell'equipe? Ci sono osservazioni ulteriori o aggiunte per ciascun membro (referente, educatori, assistente e seminaristi/religiose)?

Vi chiediamo di inviare la verifica al seguente indirizzo mail: marcella.salvador@libero.it *entro il mese di Aprile 2017*. Il responsabile si ricordi anche di consegnare in casa Toniolo le preghiere dei fedeli o di ringraziamento preparate per la SS. Messa.

I ringraziamenti

Questo sussidio è stato preparato dalla Commissione per le Iniziative di Spiritualità diocesana composta da:

Antonella, Cristina, Francesco, Ermanno, Elena, Marcella, sorella Vania, d. Andrea

Un ringraziamento va anche a Annalisa, per la realizzazione del volantino dell'esperienza, vi invitiamo a scaricarlo e diffonderlo da www.actreviso.it

Vi ringraziamo tutti per la disponibilità a collaborare

per la crescita spirituale dei giovanissimi.